

NULLA RESTA UGUALE

come quando sul fuori mare piove
sotto le nude lune tempestose
fra foche nane e un secco pescecane
i marinai di adunche ali ballanti
sui navigli alti salpano i tramagli
strappati con la serale attesa
di berceuse senza corda di sale.

O come quelli giunti sulle rive
nel tardo mattino delle taverne
vacillando le spezzate ali dure
di vita naufraga fra olezzi e fumi
giocatori che da incallita sorte
vogliono la carta che fra le dita
doni a sera amore di donna vera.

O come al di sotto del bianco sole
svogliato alto nel cocente mattino
verso il grande campo d'arioso rosso
pedalando veloce e bisognoso
scanso vacillante il melmoso fosso
e sconcolato giù per terra cado

e il muto sguardo per terra si annega
nel rosso campo oggi sporco zerbino
di seccate farfalle ortiche e spighe
tutte bruciate ai piedi del Divino

solo un povero fiore qui sanguina
illeso – sta in attesa della sera
delle attese lunghe mani pietose e
poi colme di cupa pece ammantate.

“Berceuse” (colei che culla) dipinto di Vincent Van Gogh